

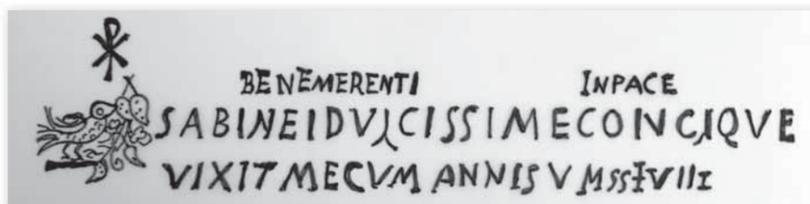
Le pietre raccontano

Sabina e Valentino, un amore scolpito nella pietra

Roma 120 d.C. Una giovane donna patrizia scende nelle catacombe, accompagnata dalla sua ancella Serapia, per partecipare ad una messa. Quella di scendere nel sottosuolo della città attraversando angusti cunicoli sotterranei è per lei una rischiosa consuetudine. Partecipa, sfidando il divieto delle autorità romane, ad uno dei tanti riti, che i primi cristiani celebrano clandestinamente alla luce fioca delle lucerne. Questa volta non sarà come le altre. Tutte le uscite vengono improvvisamente bloccate da soldati in armi, che senza alcun riguardo trascinano via tutti i partecipanti per imprigionarli. Non si tratta di una donna qualsiasi! Il suo nome è Sabina, appartiene ad una nobile famiglia ed ha sposato il Senatore Valentino che la ama profondamente, permettendole di professare questa nuova e proibita religione.

Sabina è forte di carattere e di grande fede. Decide quindi di non abiurare preferendo il martirio piuttosto di rinnegare Cristo. Verrà decapitata, seguendo il destino della sua ancella e degli altri cristiani catturati quella notte. Valentino, nonostante la sua influenza, non riuscirà a salvarla. Disperato ne reclamerà il corpo per seppellirla nella sua villa sul colle Aventino in una cassa di marmo sulla quale fa incidere poche righe per un triste addio: "Mia sabina dolcissima, volendoci bene ed in pace, vivesti con me per cinque anni". Le parole di un uomo che non può dire di più, nonostante abbia perso la persona più cara, in un mondo ostile ed insicuro dove regna il sospetto e la delazione.

Nel 432 d.C. già da molto tempo Sabina è stata canonizzata e fatta Santa. In questo anno viene terminata la costruzione della Basilica paleocristiana a lei dedicata ed eretta proprio sul luogo della sepoltura, sulle rovine della casa che



fu di Valentino e Sabina.

Roma 6 ottobre 1689. Sale al soglio pontificio Pietro Vito Ottoboni, Cardinale veneziano, possessore di una Villa con Oratorio in Rustigné di Oderzo. Con il nome di Alessandro VIII, sarà questo Papa, a donare al Convento dei Padri Cappuccini di Oderzo alcune reliquie di Santa Sabina. Queste reliquie sono descritte nel 1730 da Almorò Albrizzi. Il quale racconta che, ogni anno, la prima settimana dopo Pasqua, il Consiglio dei Nobili di Oderzo si reca in pellegrinaggio alla Cappella di San Rocco, presso il Convento dei Cappuccini (ora

Villa Stefanel), per pregare all'interno della chiesetta dove erano conservate il teschio ed alcune ossa della Santa. Reliquie andate poi disperse durante l'occupazione austriaca del 1918. Il dato però più interessante è che Albrizzi parla della pietra tombale fatta incidere amorevolmente da Valentino per la moglie uccisa. Scrive che il rivestimento dell'altare, detto paliotto, ingloba la lapide di Santa Sabina, facendone addirittura il disegno descrittivo che è giunto fino a noi, pubblicato sugli Annali Opitergini ristampati nel 1988 da Zoppelli per il Comune di Oderzo. Ma dove si trova oggi questa pietra vecchia di 1899 anni che ci racconta questa storia? Anch'essa perduta? Fortunatamente no!, Qualcuno l'ha salvata, murandola in

Duomo sulla parete a ovest dell'altare maggiore. È solo parzialmente visibile perché nascosta da un alto scranno ma la si trova facilmente aiutati da un quadretto dattiloscritto del Bellis che la indica nelle immediate vicinanze.

Mauro Garolla

INSIEME DIAMO LUCE

La caduta del muro di Berlino

Lo spettacolo andrà in scena il 13 novembre al teatro Cristallo

Mercoledì 13 novembre, presso il cinema teatro Cristallo di Oderzo, sarà commemorato un importante evento della storia del nostro novecento: la caduta del muro di Berlino, avvenuta il 9 novembre 1989. Per l'occasione, le Associazioni di Volontariato opitergino "Insieme diamo luce" hanno il piacere di proporre agli studenti degli Istituti Superiori di Oderzo e alla cittadinanza uno spettacolo teatrale dal titolo "DIE MAUER - IL MURO". Lo spettacolo è patrocinato dal prestigioso Progetto Europeo ATRIUM del Consiglio d'Europa che si propone di valorizzare il "patrimonio storico" del continente Europa.

La compagnia teatrale, denominata "M.C. Teatro Civile & Ass. Moka", si è già esibita con notevole successo in molte città italiane e in molte Scuole ed è costituita da due attori esperti: Marco Cortesi e Mara Moschini. Attraverso le voci intense e toccanti degli attori vengono narrate alcune storie vere, da loro raccolte e descritte con precisione storica, di persone che hanno vissuto la tragedia del muro. Il "Muro" porta in scena indimenticabili vissuti di determinazione, di coraggio e di fede, nel nome della libertà e del rispetto dei diritti umani. Una storia, quella del Muro di Berlino, che parla di violenza e dittature, ma allo stesso tempo del destino di migliaia di persone che decisero di scavalcare una barriera ingiusta e ignobile per conquistare il diritto di essere semplicemente "liberi".

Il progetto rientra nel programma di *Formazione per la Comunità*, in quanto promuove le seguenti finalità educative:

- per gli studenti, opportunità di conoscenza di un importante evento storico che, nonostante sia riportato nei testi scolastici, solitamente non viene affrontato; per la popolazione, opportunità di riportare alla memoria eventi che non dovrebbero mai essere dimenticati e che fanno parte del nostro patrimonio storico;
- promozione dei valori e diritti fondamentali dell'uomo sanciti dall'ONU, quali la libertà, il diritto di spostamento, il rispetto della persona.

Lo spettacolo viene proposto nella mattinata di mercoledì 13 novembre, alle ore 11.00, per le Scuole e in serata, alle ore 20.30, per la popolazione. L'entrata è libera fino ad esaurimento posti.

L'ingresso sarà a offerta libera e il ricavato verrà devoluto alle Associazioni.

Lo spettacolo è stato reso possibile grazie al Patrocinio del Comune di Oderzo e al contributo del Centro Servizi Volontariato di Treviso.

Le Associazioni di Volontariato "Insieme diamo luce" che hanno promosso l'iniziativa sono le seguenti: AIUTODONNA- ODERZO; ANTEAS

Centro sollievo Alzheimer; ACAT Nuovi Orizzonti; A.V.S. Associazione Volontariato di solidarietà; CENTRO CONSULENZA FAMILIARE CASA MORO; I BAMBINI DELLA CASA DEL SORRISO; SAN VINCENZO DE PAOLI - CONFERENZA S. TIZIANO

Con il patrocinio di:

Bellezza e armonia, ambasciatrici di pace

Concerto del CORO E ORCHESTRA IN MUSICA GAUDIUM Direttore: M° Battista Pradal

SABATO 26 OTTOBRE 2019 – ore 20.45
Duomo di Oderzo (TV)
Musiche di Vivaldi, Mascagni, Fauré, Tomadini, Pradal



Nel corso della serata il premio «In Musica Gaudium» verrà consegnato all'artista opitergina **Maria Furlan Bellis**



- INGRESSO LIBERO -